

Deliberazione della Giunta Regionale 5 febbraio 2021, n. 1-2830

Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione in Piemonte da sottoscrivere tra Regione Piemonte e Prefetture piemontesi, Banca D'Italia, Abi, Citta' Metropolitana Di Torino, Comuni, Enti camerali, AdE, UIT, Confederazioni di categoria, Fondazioni e Associazioni anti usura, Banche, Confidi, Ordini, Collegi e Consigli Professionali.

A relazione del Presidente Cirio e dell'Assessore Marrone:

Premesso che:

- la legge 7 marzo 1996, n. 108 (disposizioni in materia di usura) istituisce un Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (art. 14) di competenza del Ministero dell'Interno e un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (art. 15), di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il 2 aprile 2007, presso la Prefettura di Torino, è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra le Banche, le Associazioni di categoria e i Confidi col quale si è voluto potenziare il rapporto tra le Banche ed i Confidi destinatari dei Fondi speciali antiusura, di cui art. 15 della legge 108/96 succitata;
- il 31 luglio 2007 è stato siglato l' "Accordo quadro nazionale per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura".

L'accordo, promosso dal Ministero dell'interno, è stato sottoscritto anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, dalla Banca d'Italia, dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, dalle Associazioni degli operatori coinvolti (Confidi, Associazioni e Fondazioni antiusura).

A questa iniziativa si sono aggiunti nel tempo circa 80 accordi di livello locale con le Prefetture. I fondi, stanziati dal Ministero dell'economia e delle finanze sono gestiti da soggetti autorizzati: le Associazioni e le Fondazioni antiusura riconosciute come gestori del Fondo di prevenzione. Queste ultime utilizzano i contributi anzidetti per la prestazione di garanzie a Banche e intermediari finanziari al fine di favorire l'erogazione di finanziamenti a soggetti che incontrano difficoltà di accesso al credito e potrebbero essere dunque a rischio usura.

In applicazione di quanto previsto nell' Accordo quadro del 2007, le Banche e gli intermediari finanziari hanno stipulato, con i soggetti gestori delle risorse del Fondo di prevenzione, le convenzioni sulle modalità di attivazione, gestione ed eventuale escussione delle garanzie concesse tramite il fondo di prevenzione usura.

L'Accordo prevede inoltre l'istituzione di un Osservatorio per la verifica permanente sul territorio dei fenomeni legati al racket, all'estorsione e all'usura e per il coordinamento e il monitoraggio delle attività che contrastino i suddetti fenomeni.

E' stato inoltre istituito un Tavolo di dialogo nazionale tra ABI e i soggetti rappresentanti dei Confidi, delle Associazioni e Fondazioni anti-usura, la cui finalità è proprio l'efficace ed efficiente gestione dei fondi di prevenzione ex art. 15 della legge 108/1996.

- Il 10 dicembre 2015 l'Associazione Bancaria Italiana e la Consulta nazionale antiusura "Giovanni Paolo II Onlus", in rappresentanza delle Associazioni e delle Fondazioni antiusura presenti sul territorio nazionale, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa recante le "Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione dell'usura ai sensi della Legge 108/1996".

Il suddetto Protocollo ha l'obiettivo di assicurare un efficiente utilizzo del Fondo di prevenzione e di dotare le parti di uno strumento utile a semplificare i rapporti tra Banche e Associazioni/Fondazioni in merito all'applicazione delle previsioni contenute nelle convenzioni in essere e da stipulare;

- il 9 dicembre 2019 è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte, la Prefettura di Torino, la Città di Torino e molti altri soggetti tra cui l'ABI, le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni di

categoria e Atenei l'Accordo per la sicurezza integrale e lo sviluppo della Città di Torino, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta 6.12.2019, n. 23-648, che ha incentivato le opportunità di investimento e di accesso al credito delle imprese e ha disposto che le parti si impegnino a promuovere, appositi accordi per un più stretto rapporto fra Banche e Associazioni di categoria, nonché per favorire l'accesso al credito e al microcredito di imprese e famiglie;

- il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha deliberato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e successivamente prorogato dapprima, sino al 15 ottobre 2020 con la delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020, successivamente sino al 31 gennaio 2021 con la delibera del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020 e da ultimo sino al 30 aprile 2021 con la delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021;
- il 19 marzo 2020 la Commissione Europea ha adottato la comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" (il "quadro temporaneo") che, tra l'altro, illustra le possibilità di cui gli Stati membri dispongono in base alle norme dell'Unione per garantire la liquidità e l'accesso ai finanziamenti per le imprese, in particolare le piccole e medie imprese ("PMI"), le quali in questo periodo si trovano a far fronte a un'improvvisa carenza di credito, al fine di consentire loro di riprendersi dalla situazione attuale. L'obiettivo è definire un quadro che consenta agli Stati membri di sostenere le imprese che incontrano difficoltà a causa dell'attuale pandemia di Covid-19, mantenendo al contempo l'integrità del mercato interno dell'UE e garantendo condizioni di parità;
- il 10 aprile 2020 il Ministro dell'Interno con la Direttiva n. 23850 per agevolare la ripresa del sistema economico, ha voluto manifestare particolare attenzione alle categorie più deboli, con l'invito ad effettuare un attento monitoraggio dell'andamento delle misure di sostegno al bisogno di liquidità delle famiglie e delle imprese adottate dal Governo;
- il 24 aprile 2020, la legge n. 27 ha introdotto una serie di misure a sostegno dei datori di lavoro, lavoratori nonché liberi professionisti, a seguito dei vari provvedimenti emergenziali adottati dal Governo italiano, a partire dalla fine dello scorso febbraio, per contrastare il diffondersi dell'epidemia del Covid-19;
- il Decreto-Legge 2 aprile 2020, n. 23 convertito in legge 5 giugno 2020, n. 40, interviene in sostegno alle imprese in difficoltà in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro e di proroga di termini amministrativi processuali;
- il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito in legge 17 luglio 2020, la legge n. 77 ha approvato misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Considerato che:

- con i provvedimenti richiamati in premessa sono state introdotte importanti misure governative di sostegno al bisogno di liquidità di famiglie, imprese, lavoratori autonomi e professionisti in difficoltà, la cui efficacia è inevitabilmente legata alla celerità dei tempi di trattazione delle domande da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo di erogazione delle misure e risulta pertanto strategico il sostegno ai predetti soggetti per evitare che la crisi di liquidità connessa all'emergenza in atto possa trasformarsi in crisi economica strutturale con la conseguente rottura dei meccanismi di coesione sociale, come anche indicato dalla Direttiva del Ministro dell'Interno n. 23850 del 10 aprile 2020;
- l'emergenza Covid ha innescato una maggiore necessità di attenzione, perché c'è il rischio per chi è in difficoltà di divenire ancora più vulnerabile e aggredibile dalle organizzazioni malavitose, si rende necessario mettere in campo tutte le energie possibili per intercettare ogni possibile segnale di allarme e anticipare l'offerta di un welfare criminale a sostegno di famiglie e imprese in difficoltà e ne consegue quindi la necessità di riavviare un forte processo di

collaborazione interistituzionale in materia, nell'ottica di agire in sinergia contro le difficoltà emerse in questo particolare momento di emergenza sanitaria e rafforzare ulteriormente l'azione congiunta per la prevenzione e il contrasto delle condotte criminose afferenti la materia e nel rispetto dei compiti istituzionali delle Forze di Polizia definiti dal D.M. Interno 15 agosto 2017 e dal D.Lgs.174/2016 (Codice di giustizia contabile);

- la Regione Piemonte è da sempre sensibile ai problemi legati all'usura e al sovraindebitamento, promuove la realizzazione di interventi di contrasto ai fenomeni dell'usura sia mediante l'istituzione di un fondo regionale (L.R. 19.06.2017, n. 8) sia attraverso l'istituzione del suddetto Osservatorio in relazione al quale è già stato approvato, dal Consiglio regionale piemontese, il piano di attività 2021.

Stabilito che è stata sottolineata da parte delle Prefetture l'esigenza di una rimodulazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 2 aprile 2007, di cui sopra, con un "Protocollo" con il quale si intende:

- agevolare il più possibile la conoscenza e l'accesso agli strumenti creditizi pensati proprio per fronteggiare le conseguenze economico-finanziarie dell'emergenza sanitaria: fra le altre misure, Enti camerali e Associazioni di categoria devono assicurare il supporto alle Banche per contribuire ad una più approfondita conoscenza delle singole realtà aziendali/imprenditoriali che chiedono di accedere ai finanziamenti. A questo scopo sono poi previste le figure del "facilitatore" presso le Associazioni di categoria e i Confidi, con il compito di far conoscere gli strumenti di prevenzione e solidarietà messi a disposizione dalla normativa, e del "referente", individuato da ogni banca aderente con il compito di seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido. Inoltre, le Banche operanti nello specifico settore del microcredito si impegnano a incrementare la diffusione di tale strumento;
- potenziare efficacemente la già proficua azione svolta, alla luce del Protocollo citato, dalle Banche in collaborazione con i Confidi e le Organizzazioni Antiusura;
- istituire un "Osservatorio Provinciale", con sede presso la Prefettura di Torino, per la verifica delle convenzioni stipulate tra Banche, Confidi, Fondazioni e Associazioni antiracket e antiusura, finalizzate all'uso dei Fondi assegnati ai Confidi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 108/96, nonché ad accertarne il reale livello di utilizzo che va ad affiancarsi ai già esistenti Osservatorio nazionale voluto dall'Accordo quadro nazionale del 2007 e a quello regionale istituito dalla legge regionale 19 giugno 2017, n. 8 presso il Consiglio regionale del Piemonte.

Valutato che ai sensi degli artt. 10 e 11 del "Protocollo", di cui sopra, le parti:

- concorrono, secondo le modalità ritenute più opportune, a promuovere la diffusione della conoscenza e della consapevolezza da parte della clientela, ad esempio attraverso vademecum, anche in formato elettronico, in merito all'utilizzo delle misure di sostegno alle famiglie e imprese, secondo competenza e nell'ambito delle rispettive attività;
- si impegnano altresì a definire interventi, a livello locale, affinché tutti i soggetti, in particolare famiglie e microimprese, attraverso iniziative e programmi di educazione finanziaria, da realizzarsi anche nelle scuole superiori del territorio, possano approfondire la conoscenza circa le modalità per una gestione corretta e responsabile del denaro e indirizzare al meglio le proprie scelte di risparmio e investimento;
- secondo competenza, al fine di rafforzare le strategie di prevenzione già in atto, collaborano nel diffondere ampiamente tutte le possibilità di accesso al credito bancario e le misure di sostegno alla liquidità, introdotte dalla recente normativa in tema di emergenza Covid-19, pubblicizzando sui rispettivi canali istituzionali i link dove sono raccolti e costantemente aggiornati i suddetti strumenti di supporto alla liquidità, fra cui ABI – <https://www.abi.it/Pagine/Info/Covid-19.aspx>;

- si impegnano inoltre a divulgare le indicazioni che saranno fornite dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte (da ora Direzione Regionale) per rendere edotta l'utenza in merito alle procedure per ottenere rimborsi;
- diffondono attraverso i medesimi canali istituzionali, i documenti, meglio dettagliati negli allegati A e B del presente provvedimento costituenti parte integrante del "Protocollo" e della presente deliberazione, e dei relativi ed eventuali aggiornamenti, elaborati dalla Banca d'Italia per favorire adeguate forme di dialogo tra gli operatori bancari e i soggetti richiedenti i finanziamenti: "Emergenza epidemiologica da Covid-19. Prime indicazioni in tema di rapporti con la clientela" del 3 aprile 2020 e "Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19" del 10 aprile 2020.

Dato atto che il "Protocollo" è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che eventuali oneri derivanti dall'attuazione saranno oggetto di successiva deliberazione.

Vista la L.R. 19.06.2017, n. 8.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. 1-4046/2016,

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- 1) di approvare lo schema di Protocollo di intesa e relativi allegati tra le Prefetture del Piemonte e Regione Piemonte, Banca D'Italia, Abi - Commissione Regionale Piemonte, Città' Metropolitana Di Torino, Amministrazioni Comunali (indicate in allegato elenco), Camera Di Commercio Di Torino, Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale Unione Industriale di Torino, Confapi Piemonte, Ance Torino, Confcommercio Piemonte Confesercenti Piemonte, Confartigianato Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte, Fondazione San Matteo - Insieme Contro L'usura, La Scialuppa Crt Onlus – Fondazione Antiusura, Libera Piemonte, Banche (indicate alle pagine 16-17-18), Confidi (indicati alla pagina 18), Ordini, Collegi e Consigli Professionali (indicati alla pagina 18) allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, al fine di sviluppare la più ampia collaborazione nell'ambito delle materie di usura e indebitamento, promuovendo la realizzazione di interventi di contrasto dei fenomeni legati alle suddette materie;
- 2) di dare atto che il suddetto schema di Protocollo è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse;
- 3) di demandare al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato la sottoscrizione del suddetto Protocollo di intesa;
- 4) di demandare al Dirigente del Settore competente l'adozione di eventuali atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri e che eventuali oneri derivanti dall'attuazione saranno oggetto di successiva deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Roma, 10 aprile 2020

Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19

Nella attuale situazione di emergenza, il sistema bancario e finanziario è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nell'assicurare che le misure adottate o in via di adozione da parte del Governo producano gli effetti attesi a sostegno del sistema economico e produttivo italiano e nel fornire il proprio contributo per limitare per quanto possibile gli impatti negativi sulla clientela.

Agli intermediari viene chiesto un impegno importante, sia per l'oggettiva difficoltà in cui versano tutti i settori di attività economica, incluso quello della finanza, sia in relazione alla rapida evoluzione della normativa emergenziale.

Affinché gli interventi emergenziali possano dispiegare pienamente i propri effetti a beneficio dell'intera collettività è necessaria la piena collaborazione tra tutti gli attori coinvolti.

1. Raccomandazioni in materia di tutela della clientela

La Banca d'Italia ha già fornito agli operatori prime indicazioni in tema di rapporti con la clientela¹. Nell'occasione, è stata richiamata la necessità di pubblicizzare, attraverso ogni strumento d'informazione disponibile, le soluzioni che i singoli intermediari hanno adottato per gestire l'emergenza, valutando, inoltre, l'opportunità di potenziare i canali di comunicazione telefonica, anche mediante la creazione di un numero dedicato, al fine di ridurre al minimo i disagi per la clientela.

Dal monitoraggio attivato sulle segnalazioni ricevute dai clienti e sui mezzi di comunicazione sono emerse talune difficoltà da parte dell'utenza. Confidando che specifiche problematiche siano state superate, si raccomanda alle banche e agli intermediari finanziari di intensificare gli sforzi per ridurre al minimo i disagi per l'utenza e per agevolare l'accesso alle misure di sostegno previste dai decreti legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. "Cura Italia") e 8 aprile 2020, n. 23 (cd. "Liquidità"). In particolare, con riferimento:

- alla sospensione dell'operatività delle dipendenze, le banche e gli intermediari finanziari vorranno garantire l'operatività delle proprie filiali, quando sussistano difficoltà a fornire da remoto² alla clientela determinate tipologie di servizio ovvero quando sarebbe richiesto alla clientela uno spostamento in comuni diversi da quello della filiale di riferimento, spostamento incompatibile con le misure restrittive in vigore ovvero logisticamente difficoltoso (ad es. nel caso di clienti residenti in aree montane o nelle isole minori);

¹ Cfr. comunicazione avente ad oggetto "Emergenza epidemiologica da COVID-19. Prime indicazioni in tema di rapporti con la clientela".

² Si richiamano in proposito le indicazioni contenute nel decreto "Liquidità", articolo 4, in materia di sottoscrizione dei contratti e comunicazioni in modo semplificato.

- alle modalità di attivazione delle misure governative, gli intermediari dovranno fornire senza indugio istruzioni chiare e omogenee alle proprie reti sulle regole e procedure interne da adottare, al fine di assicurarne uniformità di applicazione; dette procedure andranno soprattutto adeguate per superare eventuali ostacoli alla piena attuazione delle citate misure (ad es. recependo, ove disponibile, la modulistica approntata dalle Autorità);
- alle informazioni da fornire alla clientela, gli intermediari sono chiamati a dare delucidazioni sugli strumenti varati dal governo, chiarendo i casi in cui lo strumento non sia immediatamente disponibile per effetto dell'iter previsto dalla legge (ad es. per la necessità di attendere l'approvazione da parte delle autorità europee, o i decreti attuativi);
- all'eventuale addebito delle rate in scadenza di prestiti o mutui per i quali sia stata presentata domanda di moratoria, andranno poste in essere le necessarie operazioni di riaccredito, accompagnate dalla sterilizzazione di qualsivoglia effetto sfavorevole a carico del cliente e conseguente all'addebito stesso (ad es. l'applicazione di tassi di interesse ovvero di commissioni di istruttoria veloce in caso di sconfinamento). Sul regime economico, andranno svolte valutazioni approfondite per rimuovere qualsiasi onere a carico della clientela non compatibile con le previsioni normative emergenziali.

A questi fini può essere necessario potenziare (o approntare) i sistemi di assistenza da remoto (telefonica o via *web*) affinché eventuali quesiti della clientela siano trattati tempestivamente e in maniera esaustiva, favorendo scelte consapevoli e coerenti con le esigenze del cliente. In particolare, per quanto riguarda l'assistenza via *web*:

- gli intermediari vorranno senza indugio predisporre all'interno del proprio sito *web* una sezione dedicata all'accesso alle misure del Governo, chiara e agevolmente consultabile. Tale sezione dovrà essere facilmente accessibile dalla *home page*, con un collegamento in posizione di immediata visibilità;
- per quanto riguarda i contenuti di detta sezione, dovrà essere predisposta un'area con le risposte alle domande più frequenti (FAQ), facendo rinvio se opportuno all'analoga sezione disponibile sul sito del MEF. Andranno inoltre sviluppate specifiche sottosezioni per categoria di clientela e per tipologia di strumento di supporto finanziario richiesto;
- in ciascuna sottosezione dovrà essere presente l'elenco della documentazione necessaria per la presentazione delle richieste (moduli; fac-simile di autocertificazione, ove necessario, etc.) e la pertinente documentazione di trasparenza; i relativi moduli dovranno essere scaricabili. In particolare, i moduli di richiesta:
 - dovranno essere conformi a quelli elaborati dalle autorità, dove disponibili. Negli altri casi, dovranno specificare in maniera chiara e semplice le informazioni che il cliente deve fornire e la documentazione che deve essere presentata a supporto. Le informazioni da richiedere andranno comunque contenute nei limiti di quanto previsto dalle norme e di quanto strettamente necessario per l'accesso alla specifica misura cui il cliente è interessato;
 - dovranno poter essere sottoposti alla banca o all'intermediario finanziario caricandoli sul relativo sito *web*.

Le banche e gli intermediari finanziari metteranno comunque a disposizione dei clienti, dove necessario, canali di trasmissione alternativi al sito *web* (canale telefonico, canale fisico).

Nel caso di attivazione di servizi di assistenza telefonica, gli intermediari dovranno darne adeguata informativa alla clientela secondo modalità coerenti con l'esigenza di contenere l'invio di corrispondenza in forma non telematica, e organizzare il servizio privilegiando un accesso efficace e rapido da parte della clientela. Andrà applicato ogni sforzo per garantire il costante funzionamento

dei contatti telefonici attivati; con riguardo all'eventuale accodamento delle richieste, andranno previste modalità di ricontatto degli utenti.

Al fine di ampliare quanto più possibile l'ambito di applicazione dei provvedimenti emanati dal Governo, gli intermediari bancari e finanziari vorranno valutare l'opportunità, ove non vi abbiano già provveduto, di estendere su base volontaria tali iniziative anche a favore di categorie di soggetti che potrebbero versare in situazioni di difficoltà e/o in relazione a tipologie di rapporti contrattuali al momento non comprese nei predetti provvedimenti.

Le raccomandazioni si riferiscono anche alle misure adottate su base volontaria e valgono, in quanto applicabili, anche laddove i rapporti con la clientela siano ordinariamente tenuti per il tramite di reti esterne.

2. Raccomandazioni in materia di antiriciclaggio e prevenzione del crimine finanziario

Considerate le opportunità che l'attuale crisi rischia di offrire alla criminalità economica, si fa presente che gli intermediari dovranno continuare a sottoporre la clientela a tutti gli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio. La profondità e l'intensità dei controlli da condurre a fini di adeguata verifica andranno opportunamente calibrate.

Per quanto concerne in particolare i finanziamenti alle imprese garantiti dallo Stato, essi dovrebbero essenzialmente mirare a fornire le imprese della provvista necessaria per far fronte ai costi di funzionamento o a realizzare verificabili piani di ristrutturazione industriale e produttiva. Le banche dovranno quindi tenere conto di questi elementi nell'adeguata verifica della clientela, oltre che ovviamente del complesso degli ulteriori elementi informativi disponibili sul profilo di rischio dei richiedenti i finanziamenti, sia in sede di concessione del finanziamento, sia nella fase di monitoraggio dello stesso.



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Roma, 3 aprile 2020

Emergenza epidemiologica da COVID-19. Prime indicazioni in tema di rapporti con la clientela

Le misure adottate dal Governo nell'ambito dell'emergenza epidemiologica in corso mirano a favorire il contenimento del contagio sul territorio nazionale, anche attraverso la riduzione, per quanto possibile, delle interazioni fisiche.

In tale prospettiva, proseguono le sole attività produttive e commerciali funzionali ad assicurare la continuità dei servizi di pubblica utilità o essenziali per la collettività, tra cui quelli bancari e finanziari, in quanto ritenuti così delicati e necessari da essere esentati dalle sospensioni.

In tale contesto, la tutela della clientela deve rimanere una priorità; gli intermediari bancari e finanziari sono tenuti ad assicurare, anche in questa situazione di emergenza, la massima trasparenza su termini e condizioni applicate e sullo svolgimento dei rapporti con i singoli clienti¹.

Gli intermediari hanno già promosso varie iniziative volte a contemperare le misure restrittive adottate con l'esigenza di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi in condizioni di sicurezza.

Al fine di contribuire ulteriormente alla prevenzione del contagio, in linea con lo spirito dei provvedimenti assunti dalle Autorità a tutela della salute pubblica, gli intermediari vorranno temporaneamente astenersi dall'invio alla clientela a mezzo posta di comunicazioni che non hanno carattere obbligatorio (ad es. quelle di carattere commerciale) e adottare iniziative volte a privilegiare il ricorso a strumenti telematici per inviare alla clientela le comunicazioni periodiche previste dalle Disposizioni di trasparenza², così da limitare il più possibile il ricorso ai servizi postali (anche privati), la cui operatività nell'attuale emergenza risulta significativamente ridotta.

In tale prospettiva, le banche e gli intermediari finanziari vorranno preliminarmente considerare il ricorso a iniziative di contatto della clientela mediante tecniche di comunicazione a distanza (ad es. telefonia vocale) per incentivare l'attivazione di strumenti di accesso remoto ai servizi bancari (ad es. *phone banking*; *home banking*; *app* per *smartphone* e *tablet*) e alla relativa documentazione. Va da sé che tali iniziative andranno adottate nel rispetto dei principi di correttezza professionale.

Laddove tali soluzioni non trovino il favore da parte dei clienti o comunque non siano praticabili, **le banche e gli intermediari finanziari sono invitati a valutare la possibilità di differire, sino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, l'invio delle comunicazioni periodiche alla clientela previste dalle Disposizioni di trasparenza che, in base al contratto, devono aver luogo con modalità non telematiche. In caso di differimento, la Banca d'Italia, nell'esercizio dei propri compiti di vigilanza, non mancherà di tenere conto delle situazioni di oggettivo impedimento**

¹ Al riguardo, viene in rilievo la comunicazione dell'Autorità Bancaria Europea del 25 marzo scorso contenente chiarimenti sull'applicazione del quadro di vigilanza prudenziale alla luce delle misure adottate in relazione all'epidemia da Covid-19 ("[Statement on consumer and payment issues in light of COVID19](#)").

² Provvedimento del 29 luglio 2009 e successive modifiche e integrazioni, "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

legate alle misure restrittive in atto e tali da assumere rilievo come possibili cause di esonero o di limitazione della responsabilità nel contesto dell'imprevedibile ed eccezionale situazione di grave crisi a livello nazionale.

In tale prospettiva, si raccomanda agli intermediari di conservare specifica evidenza delle situazioni di impedimento e degli eventuali rimedi adottati, al fine di consentire di valutarne la portata esimente in relazione ai casi concreti che si porranno all'attenzione.

Resta ferma, in ogni caso, la necessità di attivarsi per **riscontrare specifiche ed eccezionali richieste legate a particolari interessi personali o patrimoniali dei clienti** (ad es., nei casi di richieste di documentazione ai sensi dell'art. 119 TUB per finalità successorie o nell'ambito di procedure di crisi e di insolvenza). Anche in questi casi, nella scelta del canale di comunicazione, andrà valutata la percorribilità di soluzioni alternative all'invio a mezzo posta, circoscrivendo il ricorso alla corrispondenza non telematica alle sole ipotesi di stretta necessità.

Le banche e gli intermediari finanziari sono altresì invitati a ponderare con particolare cautela l'adozione di modifiche unilaterali del contratto in senso sfavorevole per i clienti e, in particolare, l'introduzione di costi aggiuntivi connessi alle misure di emergenza, che sono invece dirette ad alleviare la pressione sui clienti medesimi³. Infatti, l'attuale situazione di emergenza incide sulla possibilità, per questi ultimi, di svolgere con piena consapevolezza le proprie valutazioni sulla convenienza a proseguire il rapporto alle nuove condizioni e rende meno agevole la ricerca di soluzioni alternative sul mercato; inoltre l'eventuale necessità di inviare comunicazioni di recesso in forma non telematica potrebbe dare luogo a occasioni di interazione che in questa fase vanno invece circoscritte alle esigenze fondamentali.

Le soluzioni adottate per gestire l'emergenza - incluso l'eventuale differimento delle comunicazioni periodiche - andranno adeguatamente pubblicizzate attraverso ogni strumento d'informazione disponibile (ad es., *sms alert*; siti *web* degli intermediari, approntando una ben visibile sezione dedicata all'emergenza; avvisi presso gli sportelli). In tale ottica, andrà anche valutato il potenziamento del canale telefonico e la creazione di un numero dedicato.

³ Cfr. la comunicazione dell'Autorità Bancaria Europea del 25 marzo scorso, già citata ("*Statement on consumer and payment issues in light of COVID19*").



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO
DELL'USURA**

tra

LE PREFETTURE DEL PIEMONTE

e

REGIONE PIEMONTE

BANCA D'ITALIA

ABI - COMMISSIONE REGIONALE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

AMMINISTRAZIONI COMUNALI indicate in allegato elenco

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE REGIONALE

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

CONFAPI PIEMONTE

ANCE TORINO

CONFCOMMERCIO PIEMONTE

CONFESERCENTI PIEMONTE

CONFARTIGIANATO PIEMONTE

CNA PIEMONTE

CASARTIGIANI PIEMONTE

FONDAZIONE SAN MATTEO - INSIEME CONTRO L'USURA

LA SCIALUPPA CRT ONLUS - FONDAZIONE ANTIUSURA

LIBERA PIEMONTE

BANCHE indicate in allegato elenco

CONFIDI indicati in allegato elenco

ORDINI, COLLEGI e CONSIGLI PROFESSIONALI indicati in allegato elenco

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la Prefettura di Torino in data 2 aprile 2007 tra Banche, Associazioni di categoria e Confidi, con la finalità di potenziare il rapporto tra le Banche ed i Confidi destinatari dei Fondi speciali antiusura di cui all'art. 15 della legge n. 108/96;

VISTO l'Accordo Quadro sottoscritto il 31 luglio 2007 dal Ministero dell'Interno, dall'Associazione Bancaria Italiana, dalla Banca d'Italia, unitamente a UNPI, ANCI, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confederazione



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

Italiana Agricoltori, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CONFAPI, Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura, l'Asso-Confidi, la Consulta Nazionale Antiusura, la Federazione Italiana delle Associazioni Antiracket, l'Adventum e l'ADICONSUM per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura;

ATTESO che l'Accordo ha la finalità, tra l'altro, fermi restando gli specifici obblighi disciplinati in materia previsti dal D.Lgs. 231/2007, di rendere più proficuo il rapporto fra Banche, Associazioni Imprenditoriali e di Categoria, nonché i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni Antiusura e Antiracket destinatari, in diversa misura, dei fondi speciali antiusura, di cui all'art. 15 della legge 108/96, nella prospettiva di una sempre più efficace opera di prevenzione dei fenomeni criminali dell'usura e dell'estorsione, senza alcuna distinzione tra i beneficiari, ovvero anche a favore delle famiglie e di altri soggetti non esercenti un'attività economica in proprio;

CONSIDERATO che con il Protocollo sottoscritto presso questa sede le Parti si impegnavano a costituire un "Osservatorio Provinciale", con sede presso la Prefettura di Torino, per la verifica delle convenzioni stipulate tra Banche, Confidi, Fondazioni e Associazioni antiracket e antiusura, finalizzate all'uso dei Fondi assegnati ai Confidi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 108/96, nonché ad accertarne il reale livello di utilizzo;

TENUTO CONTO che i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni anti-usura destinatarie dei fondi anti-usura iscritte negli appositi elenchi tenuti dal Ministero dell'economia e delle finanze e che già provvedono a rendicontare a detto Ministero l'elenco dettagliato delle operazioni garantite, anche per ammontare complessivo per ogni singolo fido, partecipano unitamente all'ABI, al Tavolo di dialogo di cui al citato Accordo nazionale del 2007, la cui finalità è proprio l'efficace ed efficiente gestione dei fondi di prevenzione ex art. 15 della Legge 108/1996;

CONSIDERATO inoltre che in data 10 dicembre 2015 l'Associazione Bancaria Italiana e la Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II Onlus" hanno sottoscritto (i) il Protocollo d'Intesa recante le "*Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione usura ai sensi delle Legge 108/1996*" al fine di dotare le parti di uno strumento volontario, utile a migliorare la gestione dei rapporti tra banche e



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

associazioni/fondazioni antiusura per favorire l'accesso ai fondi di prevenzione usura previsti dall'art. 15 della L. 108/1996, nonché (ii) in attuazione del suddetto Protocollo d'Intesa, l'"Elenco dei documenti e informazioni utili all'istruttoria delle pratiche di accesso ai fondi di prevenzione usura previsti dall'art. 15 della Legge 108/1996, utile a ridurre i tempi dell'istruttoria;

ATTESA la necessità di riavvio di un forte processo di collaborazione interistituzionale in materia, nell'ottica di rafforzare ulteriormente l'azione congiunta per la prevenzione e il contrasto delle condotte criminose afferenti la materia e nel rispetto dei compiti istituzionali delle Forze di Polizia definiti dal D.M. Interno 15 agosto 2017 e dal D.Lgs.174/2016 (Codice di giustizia contabile), anche in considerazione delle criticità generate sul piano economico dalla situazione emergenziale da COVID-19;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 che ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili e successivamente prorogato;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea C (2020) 1863 del 19 marzo 2020 denominata "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" che illustra le possibilità di cui gli Stati membri dispongono in base alle norme dell'Unione per garantire la liquidità e l'accesso ai finanziamenti per le imprese, le quali in questo periodo si trovano a far fronte a un'improvvisa carenza di credito;

VISTO il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTO il Decreto-Legge 2 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi processuali";



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

VISTO il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 23850 del 10 aprile 2020 recante "Emergenza COVID-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità";

VISTO l'Accordo per la sicurezza integrale e lo sviluppo della Città di Torino, siglato il 9 dicembre 2019 ed in particolare l'art. 21;

PREMESSO CHE

- la grave crisi economica innescata dalla diffusione del virus COVID-19 ha attribuito allo Stato il più ampio intervento attraverso l'adozione di strumenti funzionali a salvaguardare l'intero sistema da una rilevante sofferenza di liquidità;

- con i provvedimenti richiamati in premessa sono state introdotte importanti misure governative di sostegno al bisogno di liquidità di famiglie, imprese, lavoratori autonomi e professionisti in difficoltà, la cui efficacia è inevitabilmente legata alla celerità dei tempi di trattazione delle domande da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo di erogazione delle misure;

- risulta strategico il sostegno ai predetti soggetti per evitare che la crisi di liquidità connessa all'emergenza in atto possa trasformarsi in crisi economica strutturale con la conseguente rottura dei meccanismi di coesione sociale, come anche indicato dalla Direttiva del Ministro dell'Interno n. 23850 del 10 aprile 2020;

RILEVATO inoltre che il contingente periodo di crisi economica può costituire un rilevante fattore di rischio per un possibile espandersi di fenomeni criminali, è stata sottolineata l'esigenza di una rimodulazione di detto Protocollo d'Intesa;

CONSIDERATO che la già proficua azione svolta, alla luce del protocollo citato, dalle Banche in collaborazione con i Confidi e le Organizzazioni Antiusura possa risultare efficacemente potenziata dalle intese che si intendono assumere con il presente protocollo;



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

PRESO ATTO dell'esistenza di un Tavolo di dialogo nazionale tra ABI e i soggetti rappresentanti dei Confidi e delle Associazioni e Fondazioni Antiusura, la cui finalità è proprio l'efficace gestione dei fondi di prevenzione ex art. 15 della Legge 108/96;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 3 aprile 2006 n. 180;

ACQUISITO il nulla osta del Ministero dell'Interno;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

Osservatorio Provinciale

Impegni della Prefettura e della Camera di Commercio di Torino

Presso la Prefettura di Torino, con l'apporto dei soggetti sottoscrittori del presente atto, siede l'Osservatorio Provinciale, con i seguenti compiti:

a) promuovere iniziative d'informazione sull'utilizzo dei Fondi di prevenzione dell'usura, mantenendosi in stretto contatto con i Confidi, le Associazioni di categoria ed altri soggetti pubblici o privati impegnati nel settore;

b) monitorare l'applicazione del presente protocollo ai fini della migliore definizione di strategie di prevenzione e contrasto, anche d'intesa con gli istituti di credito;

c) attuare forme di coordinamento e promozione di iniziative volte a contrastare la pubblicità ingannevole in tema di concessioni di credito o di cessioni di aliquote stipendiali;

d) promuovere iniziative per incrementare, diffondendo un'informazione corretta sulle sue caratteristiche, l'attività di microcredito finalizzata all'inclusione sociale e finanziaria delle fasce vulnerabili della popolazione;

e) sostenere e promuovere iniziative di prevenzione al fenomeno dell'usura, inteso anche nelle sue forme meno incidenti, quali il sovraindebitamento e la mancanza di oculatezza nella gestione del denaro (educazione finanziaria).

La Prefettura si impegna altresì, ai fini dell'integrazione dell'attività dell'Osservatorio Provinciale con quella del Nucleo di Valutazione e del Minipool



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

Antiracket e Antiusura, ad organizzare, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, iniziative comuni;

L'Osservatorio ha sede presso la Prefettura di Torino. Componenti di diritto sono i soggetti sottoscrittori in ambito provinciale del presente Protocollo, con possibilità di allargare la partecipazione ad altre realtà pubbliche o private impegnate in politiche di prevenzione dell'estorsione e dell'usura, nonché di riunirsi anche in forma ristretta per l'esame di problematiche legate al territorio.

L'Osservatorio si riunisce con cadenza almeno mensile, su convocazione del Prefetto di Torino.

La Camera di Commercio di Torino, d'intesa con la Prefettura di Torino e in collaborazione con le altre Istituzioni, Amministrazioni, Associazioni e Aziende a vario titolo interessate alla tematica, si impegna ad ospitare, nel rispetto delle rispettive competenze, un "Servizio di Prevenzione Usura e sovraindebitamento delle famiglie e delle imprese" (di seguito denominato "Servizio"), a favore dei soggetti che versano in condizioni di disagio, originate da motivi economici o comunque riconducibili alla situazione di crisi economica, anche causate da dipendenze patologiche e/o da fatti criminali altrui quali, ad esempio l'estorsione, per i quali si intende scongiurare il ricorso a forme illegali di provvista di denaro;

Il Servizio, oltre a fornire informazioni circa i benefici presenti per le vittime dell'estorsione e dell'usura, avrà lo specifico compito di:

- fornire informazioni di carattere generale in ordine alla Legge n. 3/2012 e alla procedura attivabile presso il Servizio medesimo;
- fornire informazioni sull'art. 15 della L. 108/96 e indirizzare l'utente ai Confidi e/o ad uno dei centri di ascolto delle Fondazioni antiusura presenti sul territorio;
- proporre all'utente/imprenditore la compilazione di un questionario utile per individuare le casistiche specifiche, mantenendo la riservatezza dei dati gestiti in tale contesto;
- comunicare periodicamente al Prefetto di Torino la quantità delle attività svolte dal Servizio riguardanti le istanze ai sensi della Legge n. 3/2012 ovvero ogni altra iniziativa volta, comunque, alla risoluzione delle problematiche oggetto del presente Protocollo;
- sostenere attraverso i Servizi Sociali Comunali, i soggetti interessati e i relativi nuclei familiari, al fine di garantire unitamente ai Servizi Sanitari



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

e Scolastici, ove necessario, una presa in carico individualizzata ed integrata;

Il Servizio sarà attivo con appuntamento on line con la collaborazione degli esperti dell'Osservatorio e la partecipazione dei "facilitatori" antiusura di cui all'art. 4. Quest'ultimi soggetti opereranno per l'attuazione e il funzionamento del Servizio e forniranno il proprio contributo in forma gratuita per l'utente, quindi senza alcun onere per chi vi si rivolge.

La Camera di Commercio si impegna a concordare con Prefettura, Forze dell'Ordine e Presidi antiriciclaggio, istituiti presso le Pubbliche Amministrazioni sottoscrittrici del presente Protocollo, la fornitura gratuita dei dati relativi agli assetti patrimoniali e proprietari delle aziende, così come attualmente proposto al pubblico da Infocamere Scpa, al fine di prevenire eventuali infiltrazioni illegali e fenomeni di usura.

ART. 2

Impegni dell'ABI

L'ABI si impegna a:

1) promuovere l'ulteriore adesione delle Banche al presente Protocollo, dandone notizia con apposita lettera alla Prefettura di Torino;

2) assicurare un continuo e diretto confronto con i Confidi, le Organizzazioni antiracket e antiusura, con l'obiettivo di un miglioramento graduale della gestione dei problemi che possono interessare, di volta in volta, nuove e vecchie convenzioni antiusura;

3) individuare un proprio referente regionale operante anche a livello provinciale per i rapporti con le Associazioni, Fondazioni e Confidi, nonché con i referenti individuati a norma del successivo art. 3 dalle Banche sottoscrittrici del Protocollo;

4) dare visibilità sul proprio sito web dei link istituzionali (MEF e Prefettura di Torino) che rinviano agli elenchi delle Organizzazioni antiracket e antiusura, delle Associazioni di categoria, dei Confidi che sottoscrivono il presente Protocollo.



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

ART. 3

Referenti per i finanziamenti

Le Banche aderenti al Protocollo si impegnano ad individuare, all'interno delle proprie organizzazioni, le figure dei referenti.

I Referenti avranno il compito di seguire l'iter istruttorio delle pratiche di fido relative all'utilizzazione dei fondi di prevenzione dell'usura e di interloquire con i Confidi e le Organizzazioni antiracket ed antiusura.

Come previsto dal punto n. 3) dell'art. 2 del presente Protocollo, sarà cura dell'ABI individuare un referente, operante anche a livello provinciale, che si raccordi con i referenti per i finanziamenti delle varie Banche e che favorisca una costante interlocuzione con i Confidi e le Organizzazioni antiracket e antiusura presenti sul territorio.

Le nomine dei referenti delle Banche e dell'ABI dovranno avvenire tempestivamente ed essere comunicate all'Osservatorio Provinciale presso la Prefettura di Torino.

L'elenco dei referenti delle Banche sarà consultabile nell'apposita sezione del sito del Ministero dell'Interno:

(<https://www.interno.gov.it/it/ministero/dipartimenti/dipartimento-liberta-civili-e-immigrazione/commissario-straordinario-governo-coordinamento-iniziativa-antiracket-ed-antiusura>) e su quello della Prefettura di Torino.

ART. 4

Facilitatori antiusura

Le Associazioni di categoria imprenditoriali aderenti al presente Accordo ed i Confidi loro collegati, si impegnano ad individuare all'interno delle proprie organizzazioni la figura del "*facilitatore*" antiusura, avente il compito di promuovere la più ampia conoscenza degli strumenti di prevenzione e di solidarietà prevista agli artt. 14 e 15 della L.108/96 attraverso periodici incontri info-formativi.

Le Associazioni aderenti e i Confidi loro collegati provvedono a designare ciascuno al proprio interno un facilitatore, dandone comunicazione alla Prefettura di Torino e alla Camera di Commercio. La Prefettura di Torino e la Camera di Commercio assicurano l'accessibilità dell'elenco aggiornato dei facilitatori, a disposizione dei soggetti aderenti al presente Protocollo.



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

I facilitatori, qualora in possesso di notizie di interesse, porteranno le stesse all'attenzione della Prefettura per l'eventuale successivo esame agli organismi di competenza.

ART.5

Referenti Fondazioni antiusura e Ordini Professionali

Le Fondazioni antiusura e gli Ordini Professionali aderenti al Protocollo si impegnano ad individuare, all'interno delle proprie organizzazioni, le figure dei referenti, con il compito di interloquire con le Banche nell'iter istruttorio delle pratiche di fido relative all'utilizzazione dei fondi di prevenzione dell'usura.

L'elenco dei referenti sarà consultabile su sito internet della Prefettura di Torino.

ART. 6

Rapidità di risposte

I Confidi si impegnano a svolgere nel tempo più rapido possibile, non superiore a 30 giorni lavorativi, l'iter susseguente alla richiesta di affidamento per l'accesso ai fondi, quale "*esame da parte del Comitato Tecnico e la delibera del C.d.A.*",

Le Banche aderenti al presente Protocollo si impegnano - tenendo nella massima considerazione le relazioni dei Confidi, per quanto riguarda, in particolare il rapporto "*garanzia/credito erogato*" - ad assumere le decisioni sulle proposte di finanziamento in tempi rapidi, non superiori a 30 giorni lavorativi, dal momento dell'acquisizione completa della necessaria documentazione, in linea con quanto condiviso attraverso il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2015 da ABI e Consulta Nazionale Antiusura recante le "Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione usura ai sensi delle Legge 108/1996".

Si impegnano altresì ad erogare negli stessi tempi le relative somme.

ART. 7

Moltiplicatore

Le Banche e i Confidi aderenti al presente protocollo si impegnano a prevedere, all'interno delle singole convenzioni da stipulare o da rinnovare, i moltiplicatori -



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

sulla base dei quali computare la misura massima dei finanziamenti erogabili coperti da garanzia dei fondi antiusura - nella misura minima di 2,5 salvo specifiche situazioni che potranno essere aggiornate soltanto in misura crescente, in linea con quanto condiviso attraverso il Protocollo d'Intesa sottoscritto nel 2015 da ABI e Consulta Nazionale Antiusura recante le "Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione usura ai sensi delle Legge 108/1996".

ART. 8

Valutazione del merito creditizio

Da parte delle Banche aderenti al Protocollo non può essere considerata pregiudizievole la condizione di protestato, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 315/1997, la garanzia del fondo speciale antiusura può essere deliberata dai Confidi se vi è, per lo stesso finanziamento, una garanzia dei Confidi stessi a valere sul proprio fondo rischio ordinario, rilasciata in base ai criteri fissati nello Statuto dei Confidi.

A tal fine le Banche aderenti al Protocollo si impegnano a valutare la possibilità di "*ribancarizzare*" i soggetti protestati, anche attraverso una iniziale sperimentazione, legata alla casistica, filtrata, monitorata e gestita insieme con i Confidi, le Fondazioni e le Associazioni antiusura. In questo contesto le Banche aderenti al presente Protocollo fanno ricorso al "conto di base", o prodotto analogo, a favore dei protestati che consenta una serie di operazioni, prive di rischio di credito, ma capaci di reinserire i protestati nel sistema di credito legale.

A tal fine le Banche sottoscrittrici del Protocollo si impegnano a porre la massima attenzione alle vittime che abbiano denunciato fatti estorsivi e di usura ed abbiano chiesto l'accesso al Fondo di Solidarietà, ai fini della valutazione dei fidi in essere e di eventuali nuove richieste di fido.

Le Banche sopra indicate si impegnano altresì a valutare con particolare cura la sospensione delle azioni revocatorie o esecutive nei confronti di questi ultimi soggetti, le cui istanze siano pendenti presso il Comitato di Solidarietà.

Nel caso di decisione di diniego, totale o parziale, in sede di valutazione del merito creditizio, da parte delle Banche aderenti al presente Protocollo, i soggetti interessati potranno rivolgersi per la ricerca di soluzioni alternative – anche avvalendosi delle organizzazioni antiracket e antiusura, delle Associazioni di difesa dei diritti dei Consumatori ed Utenti o, infine, degli Ordini Professionali sottoscrittori del Protocollo – all'Osservatorio provinciale che ha sede presso la



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

Prefettura, anche per l'eventuale interessamento del comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale previsto dall'art. 3 dell'Accordo-Quadro in premessa citato.

ART. 9

Microcredito

Le Banche che già operano nel settore del microcredito o in altre forme analoghe di concessione del credito ai sensi dell'art. 111 del Testo Unico Bancario, si impegnano a promuovere ulteriormente e a incrementare l'attività del microcredito attraverso:

- a) la definizione di iniziative finalizzate a facilitare l'inclusione finanziaria di soggetti vulnerabili;
- b) la valutazione di programmi sperimentali per l'accesso al credito per lo start-up o il consolidamento di microimprese;
- c) l'attuazione e lo sviluppo, a livello provinciale, degli interventi già promossi dall'industria bancaria.

ART. 10

Iniziative di informazione sull'utilizzazione dei fondi antiusura e antiestorsione – Educazione finanziaria e formazione

Le Parti concorrono, secondo le modalità ritenute più opportune, a promuovere la diffusione della conoscenza e della consapevolezza da parte della clientela, ad esempio attraverso *vademecum*, anche in formato elettronico, in merito all'utilizzo delle misure di sostegno alle famiglie e imprese, secondo competenza e nell'ambito delle rispettive attività.

Le Parti si impegnano altresì a definire interventi, a livello locale, affinché tutti i soggetti, in particolare famiglie e microimprese, attraverso iniziative e programmi di educazione finanziaria, da realizzarsi anche nelle scuole superiori del territorio, possano approfondire la conoscenza circa le modalità per una gestione corretta e responsabile del denaro e indirizzare al meglio le proprie scelte di risparmio e investimento.



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

ART. 11

Emergenza COVID-19

Ambiti di collaborazione e impegni

1. Le Parti, secondo competenza, al fine di rafforzare le strategie di prevenzione già in atto, individuano, in particolare, i principali ambiti di collaborazione di seguito riportati:

a) Attività di supporto alle Banche che sarà assicurata dagli enti camerali e dalle associazioni di categoria firmatari per contribuire ad una più approfondita conoscenza delle singole realtà aziendali/imprenditoriali che chiedono di accedere a finanziamenti;

b) Ampia diffusione di tutte le possibilità di accesso al credito bancario e delle misure di sostegno alla liquidità introdotte dalla recente normativa, in tema di emergenza COVID-19.

In questa direzione, le parti si impegnano a pubblicizzare sui rispettivi canali istituzionali i link dove sono raccolti e costantemente aggiornati i suddetti strumenti di supporto alla liquidità, fra cui ABI – <https://www.abi.it/Pagine/Info/Covid-19.aspx>.

Le parti si impegnano inoltre a divulgare le indicazioni che saranno fornite dalla Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte (da ora Direzione Regionale) per rendere edotta l'utenza in merito alle procedure per ottenere rimborsi. La Direzione Regionale adotterà, infatti, ogni misura idonea a fornire un'adeguata informazione circa tempistica e modalità di erogazione dei rimborsi dei crediti tributari vantati dai contribuenti, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite dalle proprie strutture centrali in materia di metodologie e tempistiche per l'erogazione dei rimborsi stessi.

A tal fine la Direzione regionale informerà e aggiornerà i firmatari del presente accordo in merito alla disponibilità delle informazioni e alla possibilità di pubblicizzare le stesse attraverso il rimando a specifici link istituzionali curati dall'Agenzia delle Entrate che al momento della firma sono individuati nel link alla sezione rimborsi del sito nazionale dell'Agenzia delle Entrate: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/cittadini/pagamenti-e-rimborsi/rimborsi> e nella pagina di informazioni sulla richiesta di servizi con modalità semplificata durante la fase emergenziale "COVID-19" pubblicata sul sito regionale al link <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/i-servizi-agili-dell-agenzia-delle-entrate>.



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

c) Ampia divulgazione altresì, attraverso i medesimi canali istituzionali, dei seguenti documenti - che formano parte integrante del presente protocollo - e dei relativi ed eventuali aggiornamenti, elaborati dalla Banca d'Italia per favorire adeguate forme di dialogo tra gli operatori bancari e i soggetti richiedenti i finanziamenti: *"Emergenza epidemiologica da Covid-19. Prime indicazioni in tema di rapporti con la clientela"* del 3 aprile 2020 e *"Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19"* del 10 aprile 2020;

d) Al fine di effettuare un attento monitoraggio dell'andamento delle misure governative di sostegno al bisogno di liquidità delle famiglie e delle imprese, la Commissione regionale ABI del Piemonte si impegna a sensibilizzare la Task Force composta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, da Banca d'Italia, da Mediocredito Centrale, da SACE e ABI, affinché la richiesta delle Prefetture sottoscrittrici del presente protocollo - e di altre Istituzioni che vi aderiranno successivamente - di disporre di informazioni e dati relativi al monitoraggio delle misure in parola, possa essere soddisfatta con la messa a disposizione di tali dati da parte di Mediocredito Centrale, SACE e CONSAP, in qualità di soggetti che, secondo le procedure previste dalla normativa di riferimento, già procedono alla rilevazione e al monitoraggio in forma certa, aggregata ed accentrata di tali misure.

2. Ai sensi del punto 1, lettera a) l'impegno che la Commissione regionale ABI del Piemonte assume, consiste nella promozione dell'adesione al presente protocollo da parte delle Banche che operano sul territorio provinciale.

L'Osservatorio di cui all'art.1 monitorerà l'andamento complessivo delle iniziative a sostegno del credito sino al termine della situazione emergenziale.

Ferme restando le disposizioni normative e di vigilanza e la conseguente necessaria valutazione da parte delle banche dell'esistenza dei requisiti e della connessa documentazione a supporto dell'istanza di accesso alle misure e della meritevolezza delle stesse, la Commissione ABI Piemonte si impegna a sensibilizzare le banche - e queste stesse si impegnano - a riscontrare, nei tempi più rapidi consentiti, e possibilmente nel termine di trenta giorni, le istanze presentate.

ART. 12

Adesione

Il Protocollo è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne abbiano interesse.



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

Ogni richiesta di adesione successiva all'originaria sottoscrizione del Protocollo sarà esaminata in sede di Osservatorio provinciale.

ART. 13 **Verifica**

Entro un anno dalla sottoscrizione del Protocollo, l'Osservatorio Provinciale costituito presso la Prefettura valuterà i risultati raggiunti, anche al fine di apportare le eventuali modifiche allo stesso, nell'intento di renderlo sempre più incisivo per il conseguimento delle finalità in premessa indicate.

L'Osservatorio Provinciale costituito presso la Prefettura di Torino comunicherà l'esito della valutazione e le eventuali proposte di modifica al Comitato ristretto dell'Osservatorio Nazionale.

ART. 14 **Adozione misure in ambito provinciale**

I Prefetti del Piemonte, fermo restando le iniziative a sostegno del credito connesse all'emergenza COVID previste, a livello regionale, dall'art.11, si impegnano ad adottare analoghe intese per la prevenzione dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione, ai fini dell'applicazione del presente Protocollo, nei rispettivi ambiti provinciali.

Torino, 15 dicembre 2020

Firmato digitalmente da:

IL PREFETTO DI TORINO in rappresentanza dei Prefetti del Piemonte

REGIONE PIEMONTE

BANCA D'ITALIA

ABI - COMMISSIONE REGIONALE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo

COMUNI indicati in allegato elenco

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE REGIONALE

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

CONFAPI PIEMONTE

ANCE TORINO

CONFCOMMERCIO PIEMONTE

CONFESERCENTI PIEMONTE

CONFARTIGIANATO PIEMONTE

CNA PIEMONTE

CASARTIGIANI PIEMONTE

FONDAZIONE SAN MATTEO – INSIEME CONTRO L'USURA

LA SCIALUPPA CRT ONLUS – FONDAZIONE ANTIUSURA

LIBERA PIEMONTE

BANCHE indicate in allegato elenco

CONFIDI indicati in allegato elenco

ORDINI, COLLEGI e CONSIGLI PROFESSIONALI indicati in allegato elenco



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

I sottoindicati elenchi costituiscono parte integrante del presente documento

ELENCO AMMINISTRAZIONI COMUNALI

COMUNE DI TORINO
COMUNE DI CARMAGNOLA
COMUNE DI CHIERI
COMUNE DI CHIVASSO
COMUNE DI COLLEGNO
COMUNE DI GRUGLIASCO
COMUNE DI IVREA
COMUNE DI MONCALIERI
COMUNE DI NICHELINO
COMUNE DI ORBASSANO
COMUNE DI PINEROLO
COMUNE DI RIVOLI
COMUNE DI SETTIMO TORINESE
COMUNE DI VENARIA REALE

ELENCO ISTITUTI DI CREDITO

ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.
(ABBREVIATA BANCA ALETTI & C. S.P.A.)
ALLIANZ BANK FINANCIAL ADVISORS S.P.A.
ATTIJARIWafa BANK EUROPE SEDE SECONDARIA ITALIANA
BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' –
SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
BANCA CAMBIANO 1884 S.P.A.
BANCA CARIGE S.P.A. - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
(ABBREVIATA CARIGE S.P.A.)
BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.P.A.
BANCA CONSULIA S.P.A.
BANCA D'ASTI
BANCA DEL PIEMONTE S.P.A.
BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI -
CREDITO COOPERATIVO – SOCIETA' COOPERATIVA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA



Prefettura di Torino

Ufficio Territoriale del Governo

SOCIETA' COOPERATIVA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CHERASCO - SOCIETA' COOPERATIVA
BANCA EUROMOBILIARE S.P.A.
BANCA GENERALI - SOCIETA' PER AZIONI (ABBREVIATA GENERBANCA)
BANCA IFIGEST - S.P.A.
BANCA IFIS S.P.A. (IFIS BANCA S.P.A. O IN FORMA ABBREVIATA IFIS S.P.A.)
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SOCIETA' PER AZIONI
BANCA MEDIOLANUM
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A. (IN FORMA CONTRATTA BNL S.P.A.)
BANCA PASSADORE & C. S.P.A.
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A. (IN SIGLA B.P.A. S.P.A.)
BANCA PICCOLO CREDITO VALTELLINESE, SOCIETA' PER AZIONI
BANCA POPOLARE DI SONDRIO, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
BANCA POPOLARE ETICA - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
(ABBREVIATA BANCA ETICA O BPE)
BANCA PROFILO S.P.A. (OVVERO PROFILOBANK S.P.A.)
BANCA REALE S.P.A.
BANCA SELLA - S.P.A.
BANCA SISTEMA S.P.A.
BANCA VALSABBINA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI
(IN BREVE LA VALSABBINA)
BANCO BPM SOCIETA' PER AZIONI
BANCO DI CREDITO P.AZZOAGLIO - S.P.A.
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA - SOCIETA' PER AZIONI
BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE S.C.
BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - SOCIETA'
COOPERATIVA
BPER BANCA S.P.A.
CA INDOSUEZ WEALTH (ITALY) S.P.A.
CARIGE SPA
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. (ABBREVIATA BANCA C.R. ASTI S.P.A.)
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI - BIVERBANCA SPA
CASSA DI RISPARMIO DI BRA
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.P.A.
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO
CHEBANCA! S.P.A.
CREDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.



Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo

CREDITO EMILIANO S.P.A.
CREVAL SPA
DEUTSCHE BANK S.P.A.
FEDERAZIONE BCC PIEMONTE
FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.
FINDOMESTIC BANCA SPA
IBL ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO S.P.A. (ABBREVIATA IBL BANCA)
ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.
ING BANK N.V.
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.
INTESA SANPAOLO S.P.A.
IW BANK S.P.A.
PICTET & CIE (EUROPE) S.A.
SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.
UBS EUROPE SE
UNICREDIT, SOCIETA' PER AZIONI
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SOCIETA' PER AZIONI (ABBREVIATA UBI BANCA)
VIVIBANCA S.P.A.

ELENCO CONFIDI

ASCOMFIDI NORD-OVEST SOC.COOP
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DEL CANAVESE s.c.
CONFIDARE SCPA (EX CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E
NORD OVEST S.C.P.A.)

ELENCO ORDINI PROFESSIONALI E COLLEGI

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TORINO
ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI
CONTABILI DI TORINO
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TORINO
COLLEGIO GEOMETRI DI TORINO E PROVINCIA
COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI ALESSANDRIA ASTI E TORINO